

# la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro

Anno 39 - N. 18 in Italia € 1,30

mercoledì 22 gennaio 2014

## BARI

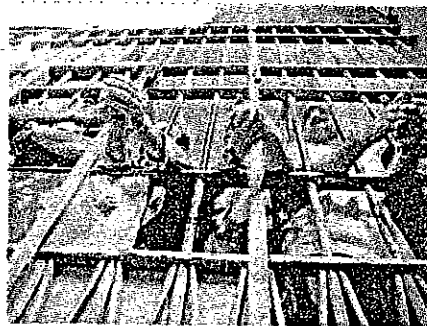
la Repubblica

Caso Saturno

### Si uccise in carcere, chiesto maxi risarcimento

**P**IOVONO richieste di risarcimento milionarie per i presunti abusi commessi nel carcere minorile di Lecce. Il processo penale a carico di tre agenti di polizia penitenziaria è finito senza un colpevole ma sugli imputati, "aiutati" dalla prescrizione (dichiarata nel giugno 2012), pende ora la spada di Damocle di un procedimento davanti al giudice civile. Al suo cospetto si riaprirà il caso di Carlo Saturno, dall'età di 15 anni detenuto nell'istituto penitenziario leccese e a 24 anni morto in circostanze misteriose in quello di Bari, pochi giorni dopo una lite con un poliziotto in seguito alla quale si sarebbe impiccato.

La famiglia Saturno ha citato in giudizio il comandante degli agenti in servizio nel carcere salentino, Gianfranco Verri, due suoi collaboratori, Giovanni Leuzzi e Ettore Delli Noci, e il ministero della Giustizia, responsabile "di un regime di repres-



Detenuti alla sbarra

ti. Salato il conto da pagare, secondo gli avvocati Tania Rizzo e Piero Mongelli, che hanno quantificato in 250.000 euro il danno imputabile ai tre agenti e in 500.000 quello che dovrebbe pagare il Governo.

Poco più di un milione di euro per risarcire comportamenti che già la Procura

di Lecce ha ritenuto disumani e degradanti, al punto da chiedere e ottenere nel 2008 il rinvio a giudizio dei tre uomini e di altri sei tra poliziotti e medici accusati di maltrattamento verso minori e abuso di autorità. L'atto di citazione parla di "ragazzini picchiati, umiliati, denudati e perquisiti", di "dichiarazioni autoaccusatorie estorte con la forza"; di giornate intere trascorse in cella d'isolamento "completamente nudi, senza coperte né materasso". In relazione al caso Saturno viene ricordata la violenta testata sferrata da un agente nel luglio 2003 e i conseguenti danni all'orecchio, l'aggressione a da parte di altri poliziotti e le botte inflitte dal comandante, che gli avrebbe provocato danni all'apparato dentale. Le continue vessazioni a cui Carlo sarebbe stato sottoposto avrebbero determinato in lui "uno stato di sofferenza e turbamento psico-emotivo lesivo della sua integrità".